

Episodio di Ron di Valdobbiadene, 4.8.1944

Nome del Compilatore: Federico Maistrello

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ron	Valdobbiadene	Treviso	Veneto

Data iniziale: 4/8/1944

Data finale: 4/8/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Forbice Luigi, classe 1894, di Venezia, funzionario di sindacato fascista, Brigata 'Mazzini';
2. Piccolo Antonio, classe 1910. Do Valdobbiadene, Brigata 'Mazzini'.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nei primi giorni di agosto 1944 i nazifascisti rastrellarono la zona compresa tra Ron, Fontane e Pianezze, a nord di Valdobbiadene (TV), e in quelle circostanze catturarono due partigiani (Boschiero Luigi e Brunelli Antonio, le cui vicende sono esposte in scheda a parte) addosso ai quali trovarono documenti che compromettevano Forbice e Piccolo, due abitanti di Ron, frazione di Valdobbiadene.

BBNN e legionari della Milizia Confinaria si presentarono a Ron arrestando Forbice e Piccolo, costringendo gli abitanti del piccolo borgo a riunirsi davanti alla chiesa per assistere alla bastonatura a sangue di Boschiero e Brunelli, a mo' di monito per chi intendesse aggregarsi ai 'ribelli'; completata la punizione, portarono Forbice e Piccolo in direzione di Valdobbiadene ma, percorso dopo un breve tratto di strada, li uccisero a colpi di moschetto. Essi tentarono di giustificare quell'esecuzione dicendo che i due avevano tentato di fuggire, ma una ricognizione in Via Coldirove, nella quale i prigionieri erano stati ammazzati, permette ancora oggi di constatare che essa è stretta e chiusa da un lato da un'alta recinzione e dall'altro da alcune case affiancate; inoltre i testimoni oculari riferirono che i due detenuti avevano le mani legate dietro la schiena ed erano circondati da fascisti armati.

Modalità dell'episodio:

Uccisione a colpi di arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Militi della XX Brigata Nera, distaccamento di Conegliano; legionari della Milizia Confinaria della GNR, sede di Valdobbiadene.

Nomi:

1. Maggiore BN Guerra Attilio, classe 1895, di S. Urbano (PD), Ispettore generale della BN;

2. Maggiore Migliorati Mario, classe 1900, di Roma, responsabile del reparto di Milizia Confinaria GNR di Valdobbiadene.

Note sui presunti responsabili:

Guerra teneva i rapporti tra Maderno (Comando centrale della BN) e la Federazione di Treviso; inoltre usciva in rastrellamento alla testa degli squadristi del distaccamento di Conegliano.

Il 26 ottobre 1944 il Capo della Provincia di Treviso, generale Francesco Bellini, denunciò al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato RSI, il maggiore Migliorati e i suoi dipendenti per le azioni compiute ai danni della popolazione (incendi, saccheggi ecc.) provocando il trasferimento del loro reparto presso la III Legione di Frontiera di Sondrio.

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS di Treviso, Sentenza n.68 del 20.9.1946 - R.G. 56/1946 - R.G.P.M. 56/46, a carico di Migliorati Mario e altri.

CAS di Treviso, sentenza n.118/45 del 17 novembre 1945 - R.G. 114/45 - R.G.P.M. 1056-1252 a carico di Guerra Attilio.

Nel dopoguerra la CAS di Treviso condannò il maggiore Migliorati all'ergastolo, subito commutato in 30 anni di reclusione (di lì a poco fra ricorsi e amnistie tornò in libertà); il maggiore Guerra fu invece condannato a morte (pena mai eseguita), poi la Corte di Cassazione decise che il suo processo dovesse essere rifatto a Perugia; non se ne conosce l'esito ma è intuibile che anch'egli lasciò il carcere entro pochi anni.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Federico Maistrello, *XX Brigata Nera - attività squadrista in Treviso e provincia (luglio 1944/ aprile 1945)*, Istresco, Treviso, 2006, pp. 84-89;
Elio Fregonese, *I caduti trevigiani nella guerra di Liberazione 1943-1945*, Istresco, Treviso, 1993, pp. 96 e 143.

Fonti archivistiche:

CAS di Treviso, Sentenza n.68 del 20.9.1946 - R.G. 56/1946 - R.G.P.M. 56/46, a carico di Migliorati Mario e altri;
CAS di Treviso, sentenza n.118/45 del 17 novembre 1945 - R.G. 114/45 - R.G.P.M. 1056-1252 a carico di Guerra Attilio;
AISTRESCO TV, Fondo 2 (RSI), coll provv, lettera protocollo 4921/Gab, indirizzata in data 26 ottobre 1944 dal Prefetto Bellini al Comando della XX BN di Treviso e ad altri destinatari con il seguente oggetto: 'Dipendenza dal Capo della Provincia di tutte le Forze di Polizia per l'impiego';
Settimanale *Audacia*, organo di stampa della XX BN di Treviso, nnr 30 del 5 agosto 1944 e 31 del 12 agosto 1944,

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Il duplice omicidio destò viva riprovazione tra la popolazione e gli stessi repubblicani, con i quali Piccolo e Forbice ufficialmente collaboravano; Forbice, inoltre lasciava una moglie e quattro figli in tenera età. Per questa ragione fin da subito (quotidiano *Audacia*) si cercò di avallare la tesi secondo la quale essi erano stati uccisi perché avevano tentato di sottrarsi all'arresto con la fuga.

VI. CREDITS

ISTRESCO Treviso – ANPI provinciale Treviso